

Roma, 31 Granatieri di Sardegna ricevono gli Alamari simbolo della Storia Secolare del Reggimento

Pubblicato il 19/11/2026

Alla caserma **“Gandin”** di Roma, sede del **1° reggimento “Granatieri di Sardegna”**, si è svolta la cerimonia di consegna del basco e degli alamari a **31 Volontari in Ferma Iniziale (VFI)** appartenenti al **1° blocco 2025** e al **1° blocco 2026**. I militari hanno così coronato il percorso formativo appena concluso per l’incarico di fuciliere, entrando ufficialmente a far parte della specialità più antica dell’Esercito Italiano.

Oltre tre secoli e mezzo di storia: le origini dal 1659

Indossare gli alamari significa raccogliere un’eredità nata il **18 aprile 1659**, quando il duca **Carlo Emanuele II di Savoia** istituì il **Reggimento delle Guardie**, primo nucleo permanente di fanteria dell’armata sabauda. Dai campi di battaglia delle guerre risorgimentali, dove meritarono l’appellativo di *“Granatieri di Sardegna”* per il valore dimostrato nella difesa

dell’isola e nelle campagne d’indipendenza, fino ai conflitti mondiali e alla difesa di Roma nel settembre 1943 a Porta San Paolo, i Granatieri hanno attraversato ogni snodo cruciale della storia nazionale.

Sei settimane di formazione specialistica

Il ciclo addestrativo, durato **sei settimane**, ha alternato moduli teorici e attività pratiche sul terreno con l’obiettivo di formare fanti moderni e pronti all’impiego operativo. Il programma ha incluso:

- **Addestramento al combattimento**, per consolidare tattiche individuali e di squadra;
- **Esercitazioni di tiro**, mirate alla precisione e alla padronanza dell’armamento in dotazione;
- **Studio della topografia militare**, essenziale per l’orientamento, la pianificazione e il movimento in diversi scenari ambientali.

Nella fase conclusiva, i frequentatori hanno svolto l’addestramento e la specializzazione nell’impiego degli **Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR) Micro-Mini**, acquisendo capacità di ricognizione e sorveglianza a corto raggio. Grazie al supporto degli istruttori e del personale qualificato del 1° reggimento, i nuovi soldati hanno maturato le competenze tecnico-tattiche richieste nelle moderne operazioni militari.



Difesa e rappresentanza: il doppio ruolo della Brigata

L’ingresso nei ranghi della **Brigata Meccanizzata “Granatieri di Sardegna”** segna l’inserimento in una grande unità che unisce prontezza operativa e funzioni istituzionali di altissimo profilo nella Capitale e sul territorio nazionale.

- **Compiti di difesa e sicurezza:** la Brigata opera come unità meccanizzata d’intervento e manovra, contribuendo alle attività addestrative, alle operazioni di difesa e sicurezza nazionale e alle missioni in cui è chiamata a operare, integrando combattimento terrestre, mobilità e sistemi tecnologici come i droni Micro-Mini.
- **Compiti di rappresentanza:** per il profondo legame storico con le istituzioni dello Stato e con la città di Roma, i Granatieri svolgono un ruolo centrale nei servizi di rappresentanza, nelle cerimonie solenni, negli onori militari e nella custodia delle tradizioni più risalenti della Forza Armata.

La cerimonia alla “Gandin” e il legame con l’Associazione

Alla consegna del basco e degli alamari hanno preso parte il comandante della Brigata Meccanizzata “Granatieri di Sardegna”, **generale di brigata Augusto Vizzini**, e il comandante del 1° reggimento, **colonnello Matteo Bizzarri**.
Presente anche il direttore della rivista *“Il Granatiere”*, **generale di brigata (AUS) Giancarlo Rossi**, organo ufficiale dell’**Associazione Nazionale “Granatieri di Sardegna”**. La sua partecipazione ha ribadito la continuità ideale e morale tra chi indossa oggi l’uniforme in servizio attivo e chi ha servito la specialità, nel segno di un’identità che unisce disciplina, senso del dovere e spirito di corpo.

Link notizia: https://www.esercito.difesa.it/comunicazione/consegna-del-basco-e-degli-alamari-ai-nuovi-granatieri/216847.html